

Delib.C.R. 22 maggio 2002, n. 446 ⁽¹⁾.

L.R. n. 21/1979 - Piano regionale per il Diritto allo Studio 2002/2003 e dell'offerta formativa integrata - Approvazione attività di comune interesse.

(1) Pubblicata nel B.U. Basilicata 8 giugno 2002, n. 39.

Il Consiglio regionale

Vista la delibera della Giunta regionale 29 aprile 2002, n. 737 con la quale si propone al Consiglio di approvare il "Piano regionale per il Diritto allo Studio 2002/2003 e dell'offerta formativa integrata - *L.R. n. 21/1979*";

Visto il parere del Comitato Tecnico di Verifica Finanziaria espresso nella seduta del 18 aprile 2002;

Visti i pareri della Quarta e Seconda Commissione Consiliare Permanente;

A maggioranza di voti: Consiglieri presenti e votanti 19, voti favorevoli 18, voti contrari 1;

Delibera

- di approvare il "Piano regionale per il Diritto allo Studio 2002/2003 e dell'offerta formativa integrata - *L.R. n. 21/1979*", nel testo allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

CONSIGLIO REGIONALE DI BASILICATA

L.R. n. 21/1979 - Piano regionale per il diritto allo studio e dell'offerta formativa integrata anno scolastico 2002-2003.

1. Premessa.

I processi in atto di riforma delle politiche scolastiche del nostro paese hanno investito l'intero sistema formativo ed educativo italiano con l'emanazione di un organico complesso di norme che spazia a tutto campo, intervenendo sia sugli aspetti ordinamentali e strutturali, ridefinendo una nuova architettura del sistema scolastico sia su quelli funzionali, organizzativi e didattici nonché sui rapporti tra lo Stato e gli Enti di governo del territorio, tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale e tra questi e l'Università, tra il sistema pubblico e quello privato: dalla *legge n. 59/1997* che norma, all'art. 21, l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche ed educative, agli *articoli 17 e 18 della legge n. 196/1997* riguardanti il riordino della formazione professionale e i tirocini formativi e di orientamento; alla *legge n. 425/1997* che ha riformato gli esami di Stato; alla *legge n. 440/1997* che, con l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, ha predisposto lo strumento finanziario necessario per l'attuazione dell'autonomia scolastica; alla *legge n. 9/1999* sull'elevamento dell'obbligo di istruzione; alla *legge n. 124/1999* che ha ridisciplinato il sistema del reclutamento del personale; agli *artt. 68 e 69 della legge n. 144/1999* concernenti rispettivamente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età e l'istituzione del sistema di IFTS; alla *legge n. 62/2000* sulla cosiddetta "parità scolastica" che riconduce ad un unico sistema nazionale di istruzione comprensivo di scuole statali e paritarie che, definendo criteri e indirizzi cui tutte le istituzioni scolastiche devono uniformarsi, assicura quell'equipollenza di trattamento per tutti gli alunni prevista dal IV comma dell'art. 33 della Costituzione; alla *legge costituzionale n. 3/2001* di riforma del titolo V della Costituzione che affida alle Regioni la competenza esclusiva sull'istruzione e la formazione professionale e la competenza concorrente sull'istruzione; al decreto n. 112/1998 che anticipando, sia pure non costituzionalmente l'ingresso ufficiale delle Regioni nella materia dell'istruzione, tradizionalmente statale, affida loro la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; al regolamento dell'autonomia organizzativa didattica delle istituzioni scolastiche sancita dal D.P.C.M. n. 275/1999; all'accordo Stato Regione del marzo 2000 ; infine alla legge delega che estende a 12 anni il diritto - dovere di formazione.

2. Quadro di riferimento.

Le modificazioni e le vistose trasformazioni sociali che stanno verificandosi nel tessuto economico regionale: grandi gruppi industriali, vivacità dell'indotto ad essi collegato, vitalità delle piccole e medie imprese in alcuni distretti industriali, la stabilità istituzionale e lo sguardo dei decisori politici attenti a recepire e governare il nuovo, le modificazioni culturali e sociali, relazionali e di costume, che hanno riguardato, per molti aspetti, la frattura dei legami di continuità, la progressiva scomparsa degli orizzonti di senso, l'emergere di fenomeni di esclusione sociale, di nuove povertà, di nuove marginalità, le sfide che i processi modificatori impongono alla nostra regione che, sebbene piccola, è crocevia meridionale delle trasformazioni, una rivisitazione e un aggiornamento delle politiche programmatiche di sviluppo regionale.

A questo proposito occorre registrare che l'analfabetismo non è scomparso del tutto. Certamente la scuola di base ha svolto un enorme lavoro, "scavando, frantumando e quasi dissolvendo l'immenso zoccolo di senza scuola"; il 60% degli ultra quattordicenni negli anni 1951-60, meno del 10% alla fine degli anni '90, avviando le giovani leve al diploma superiore per oltre il 60% che, negli anni '50 erano meno del 10%.

I dati forniti dall'ISTAT, per il 2000, sono chiari: "in Italia il 12,5% delle forze di lavoro tra i 15 e i 69 anni (poco meno di tre milioni di persone) ha al massimo la licenza elementare, il 36,2% della stessa fascia di età ha al massimo la licenza di scuola media inferiore (otto milioni e mezzo di persone) e solo il 7,9% della stessa popolazione (circa un milione e ottocentomila persone) ha una qualifica professionale riconosciuta".

La mancanza di competenze linguistiche e matematiche rende le persone vulnerabili sul terreno dei diritti di cittadinanza.

Nella prospettiva della *learning life education*, ovvero della formazione continua e permanente, le politiche scolastiche, istruttive e formative, assumono particolare importanza proprio per:

- evitare processi di marginalizzazione sociale e culturale dei singoli soggetti e delle comunità;

- evitare che esclusione scolastica e deprivazione culturale finiscano col favorire ampie sacche di intolleranza, di pregiudizio e di crescita del disagio.

Trova così legittimazione l'esigenza di assumere l'impegno di potenziare le politiche scolastiche e formative, basandosi sulla necessità di garantire e rafforzare i nuovi diritti di cittadinanza, procedendo ad un inserimento sociale equilibrato.

Di conseguenza, l'istruzione e la formazione devono essere intese come leve per lo sviluppo unitamente a quelle relative alle infrastrutture, alla ricerca, ai patti territoriali, al credito e alle politiche del lavoro come valorizzazione delle risorse umane e territoriali, infine, come bene pubblico utile a migliorare la qualità dei processi.

A ridosso di tutto ciò, stanno sempre più aumentando i flussi migratori dai paesi extracomunitari, il cui inserimento nei settori produttivi è ormai un dato acclarato.

A tutto ciò si aggiungono le novità giuridiche e istituzionali che sono intervenute nel corso di questi ultimi anni per effetto dei sempre più organici processi di integrazione europea a cui nessun distretto geografico che ha aderito all'U. E. può sottrarsi.

3. La scuola di Basilicata in cifre.

Il sistema scolastico lucano, nonostante il decremento dovuto alla diminuzione delle natalità individuato ed evidenziato nell'indagine connessa al dimensionamento delle istituzioni scolastiche in un ordine di grandezza pari a meno del 3% rispetto all'anno precedente, dovrà accogliere ed educare nell'anno 2002/2003 un numero complessivo di alunni che si attesta oltre le 100.000 unità e ripartito tra i vari ordini di scuole secondo quanto indicato nella successiva tabella.

ALUNNI	Matera	Potenza	Basilicata
Totale Istruzione Materna	5.542	8.408	13.950
Totale Elementare	10.735	20.462	31.197
Totale Istruzione Secondaria di 1° grado	7.520	14.379	21.899
Totale Istruzione Secondaria di 2° grado	12.051	23.536	35.587
Totale alunni	35.848	66.785	102.633

Le attività educative si svilupperanno in 185 scuole e più precisamente in 126 della provincia di Potenza e 59 di quella di Matera.

L'organico del personale impegnato nella scuola di Basilicata ammonta complessivamente a 14.233 unità così ripartite:

PERSONALE	NUMERO
Direttivi	168
ATA	3349
Materna	1371
Elementare	3167
Media Inferiore	2349
Secondaria Superiore	3192
Sostegno Handicappati	697

Resta da aggiungere che le nostre scuole dell'obbligo accolgono ed integrano oltre 1.000 ragazzi con handicap (137 nella materna, 493 alle elementari, 432 nella scuola media) e più di 200 extracomunitari (135 nella provincia di Matera e 71 in quella di Potenza).

Queste indicazioni statistiche sommarie servono per dare una dimensione organica alla programmazione degli interventi per assicurare una idonea politica di sostegno al diritto allo studio ed un potenziamento delle iniziative per la qualificazione dell'offerta formativa integrata al momento del passaggio dal sistema scolastico centralizzato alla sistema delle scuole dell'autonomia e del federalismo che si realizza a partire dalla *L.Cost. n. 3/2001* e dalla conseguente riforma scolastica in via di definizione.

4. La situazione e l'esperienza regionale.

I Piani regionali per il Diritto allo Studio e dell'offerta formativa integrata hanno perseguito, sino ad ora, due direttrici di intervento: da un lato l'esigenza di dare sistematicità alla distribuzione delle risorse ai comuni, ovviamente tenendo conto dei criteri stabiliti dalla *legge regionale n. 21/1979*; dall'altro lato l'utilità di sostenere la trasformazione in atto del sistema scolastico, favorendo la riorganizzazione dell'offerta formativa sul territorio, in applicazione della più recente normativa nazionale.

La ripartizione delle risorse finanziarie ai comuni, determinata in base alla combinazione di indicatori socio - economici ancorati ai dati statistici più recenti disponibili (1991 al 1997), effettuata con metodo di calcolo e con l'adozione di fattori di ponderazione, ha dato il risultato di un riparto che si è appalesato più correlato alla dimensione territoriale dell'utenza. Tale considerazione, peraltro, trova valore nella constatazione che nessun comune ha rappresentato eventuali elementi di sperequazione nella distribuzione della risorsa finanziaria che risulta sempre più insufficiente rispetto all'esigenza di migliorare la qualità dei servizi offerti per il diritto allo studio. La Regione concorre con un apporto finanziario pari al 17% per le attività ordinarie di sostegno agli Enti Locali al fine di garantire la frequenza scolastica, con l'erogazione di contributi per trasporti, mense, collegamenti ed attività straordinarie a fronte di un costo complessivo calcolato in oltre 35.000.000.000 lire. Se si fa riferimento all'ultimo dato ISTAT sui consumi delle famiglie in rapporto all'istruzione (Tavola IV, 1999) la Basilicata presenta un consumo medio familiare mensile di £. 69.946 che rappresenta il drenaggio sull'utenza delle maggiorazioni dei costi per il diritto all'istruzione.

A supporto del diritto allo studio, inteso come articolazione territoriale di un sistema organizzato ed efficiente, sono stati attivati servizi di collegi - scuola per assicurare ospitalità ai minori secondo quanto disposto dall'*art. 15 della L.R. n. 21/1979*, di convivialità per gli studenti degli Istituti Professionali Alberghieri e per l'Agricoltura (*art. 16 L.R. n. 21/1979*) e sono stati organizzati, inoltre, centri di raccolta con il servizio di mensa e trasporto in risposta alle corrispondenti richieste dei comuni.

Per un diritto allo studio inteso come fruizione del diritto a un'offerta di qualità, e inteso a sostenere il processo di trasformazione verso un sistema scolastico - formativo sempre più radicato nel territorio, non è stata trascurata la domanda pervenuta dalle istituzioni scolastiche, dai comuni e da specifiche associazioni, e volta a dare espressione ai contenuti dell'autonomia scolastica collegata con le risorse economiche, sociali, culturali ed ambientali presenti sul territorio. Diversi sono stati gli interventi attuati in tale ambito ed hanno riguardato l'educazione permanente e il rientro in formazione, la promozione del successo scolastico, il raccordo con il mercato del lavoro e lo sviluppo del sistema integrato di formazione superiore, la rispondenza tra il Piano dell'Offerta Formativa della scuola e le esigenze del territorio, la diffusione della telematica a supporto di una didattica avanzata.

I progetti che di seguito si descrivono sono quelli che meglio interpretano le opportunità e le sollecitazioni al cambiamento provenienti dal sistema scolastico:

- in applicazione dell'*art. 69 della legge n. 144/1999* che istituisce il sistema IFTS, è stata attuata la sperimentazione di nuovi percorsi formativi per giovani e adulti in possesso del diploma di media superiore, con l'obiettivo di aumentare il successo scolastico e l'accesso al lavoro dei giovani, riarticolare l'offerta formativa per aumentare la qualità della formazione professionale regionale e del sistema scolastico ed universitario con programmi concertati tra i vari soggetti istituzionali, il mondo del lavoro e della produzione. Sei sono gli interventi formativi avviati con il piano 98/99 e affidati, come prescritto, direttamente alle scuole. Otto sono i progetti ammessi a finanziamento per il Piano 1999/2000 e sette per il Piano 2000/2001, sulla base di una selezione dei soggetti attuatori effettuata con bando regionale nelle modalità previste dalla normativa nazionale. Tutti in corso di attuazione, rappresentano la manovra complessiva messa in campo dalla Regione per promuovere figure professionali medio - alte, nei settori della comunicazione, dell'ambiente, del turismo sostenibile e dei servizi alla persona, per sperimentare percorsi formativi dove il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze, con uscite formative anche intermedie, sono una peculiare innovazione spendibile per l'occupabilità nel mercato del lavoro. Risorse aggiuntive rivenienti dallo Stato per il 2000/2001 consentiranno, inoltre, di realizzare per l'anno 2002/2003 un programma integrativo del Piano regionale IFTS 2001/2002, mediante l'emissione del bando regionale per la selezione dei progetti.

- con più stretto riferimento alla sperimentazione dell'autonomia scolastica sono stati realizzate due iniziative telematiche finalizzate al miglioramento della professionalità docente e della didattica, attraverso la creazione e la gestione di Tele - centri che attivano anche video - conferenze con scuole dell'Europa;

Due ultime competenze sono intervenute nel corso degli anni 1999 e 2000 ad interessare il diritto allo Studio: la fornitura gratuita o semi - gratuita dei libri di testo (*ex legge n. 448/1998, art. 27*) e l'erogazione delle borse di studio in attuazione della *legge n. 62/2000* relative alla parità scolastica. Al riguardo sono stati predisposti e resi operativi il Piano regionale di Riparto tra i Comuni del Fondi per l'anno 2000, in esecuzione del *D.P.C.M. 5 agosto 1999, n. 320* (importo di 2.610.173,17 euro = £. 5.054.000.000) ed il bando per l'erogazione dei benefici delle borse di studio in attuazione del *D.P.C.M. 14 febbraio 2001, n. 106* (importo di 2.310.653,25 euro = £.4.474.048.580).

5. Obiettivi strategici

All'interno del quadro di riferimento evidenziato e reso complesso da continue mutazioni e adeguamenti tuttora in atto vanno individuati obiettivi strategici coerenti con il Piano regionale di Sviluppo, capaci di produrre un miglioramento qualitativo dei servizi in particolare e affermare la visione del diritto allo studio inteso come diritto alla qualità dell'istruzione.

Gli obiettivi sono riferiti a:

A) Miglioramento qualitativo dei servizi "storici" resi ai Comuni in applicazione della legge regionale sul diritto allo studio.

I contributi per le mense scolastiche, per i trasporti, per le biblioteche scolastiche, ecc. vanno necessariamente incrementati, anche in considerazione che la popolazione scolastica è aumentata in funzione della dilatazione della fascia dell'obbligo operata dalla recente normativa, promuovendo nel contempo una qualificazione della spesa da parte dei Comuni attraverso i Bilanci Comunali.

Le nuove attribuzioni relative alla fornitura gratuita e/o semigratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo e nelle superiori e all'assegnazione delle borse di studio alle famiglie con reddito basso devono costituire non un intervento assistenziale ma una misura per l'accesso a un diritto fondamentale all'istruzione.

L'incremento si giustifica anche in considerazione della necessaria attenzione che occorre dare per la disposizione di uguali servizi alle scuole paritarie.

B) Un sistema pubblico di istruzione e di formazione deve garantire pari condizioni e opportunità su tutto il territorio favorendo il superamento degli ostacoli morfologici e di comunicazione esistenti nelle diverse aree territoriali. L'obiettivo della coesione territoriale tra aree interne e aree urbane assume, anche nell'istruzione, una rilevanza strategica che si intende perseguire attraverso due azioni specifiche:

1 - Definizione del Piano di Dimensionamento Territoriale sulla base delle indicazioni prodotte dagli Enti Locali e dalle Istituzioni Scolastiche legandolo ad un organico Piano regionale di Edilizia Scolastica volto a razionalizzare e al miglioramento delle strutture sul territorio. Ciò significa richiamare in capo al Dipartimento Formazione Lavoro Cultura Sport la competenza almeno programmatica dell'edilizia scolastica attualmente attestata ad altro Dipartimento.

2 - Potenziare le connessioni immateriali e perseguire la messa in rete dei servizi e delle opportunità scolastiche e formative in una Regione che in materia di collegamenti accusa peculiari difficoltà riveste una particolare importanza e vuol dire favorire la creazione di una capillare rete informatica e telematica per diffondere la diversità di nuovi servizi, pubblici e privati, a sostegno della conoscenza e della formazione.

C) Valorizzare le sollecitazioni provenienti dal Patto Sociale per il Lavoro (1998) perseguendo una strategia formativa integrata con le politiche dell'occupazione e del lavoro, previste nelle intese, nei contratti d'area, nei contratti di programma, che utilizzino le specifiche risorse a ciò destinate. La messa a regime della Istruzione e Formazione Integrata Tecnico Superiore (I.F.T.S.) costituisce lo strumento tecnico operativo per perseguire strategie formative innovative, volte alla creazione di professionalità nuove e di occupabilità rispondenti alla domanda del mercato del lavoro, anche attraverso un organico collegamento con le agenzie per l'impiego.

D) Aprire una prospettiva di vera e propria formazione continua e permanente, learning life education, che partendo dalla considerazione che la disoccupazione dei lavoratori adulti in Basilicata è particolarmente levata e che le opportunità di apprendimento "informale" possono essere favorite ed esaltate, valorizzi gli spazi aperti dalle riforme in atto e in progetto presso il Ministero della Pubblica Istruzione in merito all'autonomia dell'istruzione e alla Educazione degli Adulti.

E) I piani dell'offerta formativa scolastica (POF) rappresentano lo strumento operativo di cui le scuole dispongono per concretizzare il loro rapporto con il territorio. Nell'ambito del sostegno ai POF, previsto dal Piano Annuale per il Diritto allo Studio, occorre individuare, sostenere e accompagnare quegli interventi che si legano ai settori individuati nel P.R.S. come fondamentali per il miglioramento della qualità della vita, valorizzazione del patrimonio storico - archeologico e delle tradizioni popolari, tutela dell'ambiente, ecc.

F) Le problematiche connesse all'integrazione dei portatori di handicap e degli extracomunitari nella scuola e nella società lucana rappresentano un impegno importante per la misura del tasso di accoglienza e di solidarietà della comunità regionale. Occorre pertanto prevedere idonei strumenti di sostegno per gli impegni più orientati in questa direzione e in particolare monitorare le iniziative con la costituzione di un osservatorio regionale permanente sulle problematiche dell'integrazione.

G) In relazione a quanto disposto con *L.R. n. 25/1998, art. 17* comma 2, vanno sostenuti i progetti di prevenzione dei rischi per consentire la formazione di una moderna coscienza di protezione civile e l'assunzione di comportamenti razionali in caso di eventi calamitosi.

6. Azioni Prioritarie

In linea con gli obiettivi strategici appena descritti, si individuano le seguenti azioni prioritarie:

Obiettivo A): miglioramento qualità dei servizi:

Sostegno ai Comuni perché attivino forme consortili volte alla fruizione, tra più realtà territoriali, dei servizi di trasporto, mense, biblioteche scolastiche;

Obiettivo B): coesione territoriale:

Vanno accelerati i tempi e le modalità per la definizione del Piano regionale di Dimensionamento delle strutture scolastica, legandolo ad un organico piano di edilizia scolastica;

Attuazione e potenziamento delle reti di scuola (*D.Lgs. n. 112/1998*) attraverso postazioni informatiche, utili alla formazione a distanza (FAD) e all'aggiornamento dei docenti.

Obiettivo C): formazione integrata:

In linea con gli orientamenti nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comitato Nazionale IFTS, va operata la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico - superiore attraverso la predisposizione di specifici piani regionali di intervento in concertazione con il mondo delle imprese, della formazione, delle professioni e dell'università;

Raccordo con i Centri per l'Impiego e le Agenzie Formative, pubbliche e private al fine di orientare i percorsi IFTS verso una efficace formazione mirata all'occupabilità;

Attivazione della Commissione regionale prevista dalla Conferenza Stato/Regioni per il riconoscimento delle competenze in ingresso, intermedie e in uscita.

Obiettivo D): formazione permanente degli adulti (EDA):

Costituzione del Comitato regionale per l'EDA, come previsto dalla Conferenza Stato / Regioni;

Pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata, rivolta agli adulti ai sensi dell'*art. 138 del D.Lgs. n. 112/1998*;

Sostegno ai Centri Territoriali per l'educazione degli adulti, al fine di favorire una formazione permanente e ricorrente, collegata all'affermazione dei nuovi saperi (telematica, informatica, multimedialità) come pure all'educazione non formale.

Obiettivo E): Piani dell'Offerta Formativa scolastica (POF):

Attivazione di progetti pilota che, mirati alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale sperimentino nuove metodologie di apprendimento per un efficace raccordo scuola - territorio;

Promozione e sostegno dei Centri di servizi integrati (C.I.S.), da intendersi come veri e propri centri - risorse di sostegno alla formazione continua dei docenti;

Sostegno alle attività previste, nell'ambito dell'autonomia scolastica, dalla didattica territoriale.

Obiettivo F): Problematiche dell'integrazione:

Costituzione dell'Osservatorio regionale Permanente sulle problematiche dell'integrazione.

Sperimentazione formativa regionale sulle metodologie innovative per l'integrazione dei disabili in collaborazione con l'Ufficio Politiche Attive del Lavoro.

Sostegno ai progetti ed alle iniziative volte a consolidare i processi d'integrazione scolastica e sociale.

Obiettivo G): Prevenzione dei rischi:

Sostegno ai progetti e alle iniziative volte a promuovere e consolidare nel mondo della scuola la cultura della sicurezza.

7. Gli impegni regionali per la nuova scuola autonoma e federale

A fronte di questo vasto processo di riforma diventa ineludibile l'attivazione di un organico sistema di relazioni istituzionali (Regione, Scuole, Enti Locali, soggetti pubblici e privati) attraverso un percorso di concertazione - che con le istituzioni scolastiche gli EE.LL. per evitare sovrapposizioni e conflitti nel momento dell'attuazione della Riforma e, nello stesso tempo, per impiantare sul territorio regionale un nuovo modello organizzativo della scuola che sappia coniugare la globalizzazione con la valorizzazione della dimensione e dei contesti locali che valorizzi le eccellenze, un modello di scuola che sia "non più di tutti ma di ciascuno", che sappia trovare altri percorsi su cui strutturare nuovi codici di comportamento, esplorare nuove motivazioni all'apprendimento, aiutare i giovani a collocarsi in un mondo caratterizzato da trasformazioni repentine e che realizzi quel "diritto di cittadinanza" che si sostanzia in una effettiva partecipazione alla vita sociale, civile e culturale del proprio paese.

La Conferenza regionale sulla scuola, da preparare anche con seminari tematici di approfondimento, diventa, così, la sede istituzionale di costruzione del rapporto scuola - territorio e di lettura della domanda di formazione e di istruzione che viene dal territorio, e dove si definiscono risposte adeguate in termini di offerta scolastica - territoriale.

8. Apporti e riferimenti

Occorre aggiungere che per la redazione del presente Piano per il Diritto allo Studio per l'anno 2002/2003 particolarmente utile e costruttivo è stato l'apporto dell'Associazione regionale dei Comuni di Basilicata che, su richiesta del Dipartimento ai sensi delle disposizioni vigenti, ha fatto pervenire una sua puntuale proposta di cui si è tenuto debito conto anche per esaltare il ruolo fondamentale di gestione affidato agli Enti Locali dalla recente normativa di delega amministrativa. Un ulteriore contributo, benché non formalizzato, è stato offerto dalla Direzione Scolastica regionale con cui l'Ufficio Scuola e Università ha stretto una concreta e fattiva collaborazione interistituzionale anche per una più efficace e concertata ripartizione delle risorse finanziarie.

Per ultimo non va sottaciuto il prezioso sostegno degli operatori dell'Ufficio Scuola e Università che con le loro relazioni sull'attività svolta hanno indicato punti di forza e di debolezza del sistema suggerendo semplificazioni e snellimenti procedurali a tutto vantaggio della gestione amministrativa.

Per quanto riguarda i riferimenti e le concomitanze di programmazione va ribadita la stretta interrelazione degli impegni del presente Piano con gli obiettivi del Piano regionale di Sviluppo e il DAPEF di cui si riprendono e ribadiscono puntualmente obiettivi, priorità e impegni relativamente al settore di competenza.

I "SERVIZI DELL'ACCESSO" AL DIRITTO ALLO STUDIO

I fondi per il diritto allo studio sostengono interventi consolidati affinché si realizzi una effettiva condizione di pari opportunità di accesso ai servizi scolastici. Dalla loro erogazione discende non solo un abbattimento dei costi sociali ma, anche, una migliore fruibilità di strutture, strumenti, sedi e spazi all'interno dei quali si svolge la quotidianità dell'insegnamento.

SCHEDA "A"

Contributi ai Comuni per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite in ordine all'attuazione del diritto allo studio (L.R. n. 21/1979 art. 4 e 5)

UPB 0980.01

Punto 1 - Piani comunali. (L.R. n. 21/1979 - UPB 0980.01 per un importo di € 3.061.770,12 così suddiviso: € 1.020.590,04 a valere sull'esercizio 2002 e € 2.041.180,08 a valere sull'esercizio 2003)

Per gli adempimenti programmatici di competenza degli Enti Locali si richiamano le procedure e le scadenze stabilite nella L.R. n. 21/1979 e più precisamente:

- I Consigli Comunali provvedono a nominare annualmente, se previsto dai propri ordinamenti, e in tempo utile la Commissione Comunale che procederà all'accertamento delle condizioni

economiche della famiglia dei richiedenti i benefici scolastici nonché alla formulazione di proposte più adeguate e rispondenti ad un effettivo diritto allo studio per l'anno scolastico 2002-2003 (art. 5).

- I Comuni entro il 30 giugno 2002 deliberano il proprio Piano comunale per il diritto allo studio (art. 9) nel quale indicano gli obiettivi da raggiungere e i mezzi finanziari per l'erogazione dei servizi di cui all'articolo 3 della predetta legge, evidenziando le iniziative di raccordo con il sistema scolastico (art. 8).

- Copia della Deliberazione di approvazione del predetto Piano dovrà essere trasmessa entro il 31.7.2002 all'Ufficio Scuola ed Università del Dipartimento Formazione, Lavoro, Cultura e Sport della Regione Basilicata per consentire all'Ufficio l'erogazione del primo anticipo del contributo assegnato pari al 50% per l'attuazione del diritto allo studio.

- Entro il 30 settembre 2003, per la nuova normativa di contabilità regionale, i Comuni devono trasmettere al predetto Ufficio un rendiconto finanziario e una relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti nell'anno scolastico 2002-2003 (art. 10) per ottenere l'erogazione del saldo pari al restante 50% del contributo assegnato.

- Qualora la suddetta scadenza non dovesse essere rispettata e la relazione non venisse presentata entro il 30 settembre 2003, l'anticipazione e/o il saldo saranno utilizzati per altri interventi di cui al presente Piano.

- Nell'utilizzo dei suddetti contributi regionali, i Comuni dovranno tener conto dei servizi e degli interventi attivati dalle scuole paritarie, assegnando loro un contributo equipollente a quello assegnato alla scuola statale per i servizi erogati.

- Le scuole paritarie che ricevono i contributi devono rispettare l'orario e il calendario delle scuole statali e rendicontare al comune, al termine dell'anno scolastico, la spesa effettivamente sostenuta.

Determinazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).

La normativa statale (*D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109*) prevede l'applicazione delle disposizioni in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni sociali agevolate.

Ai fini dell'attribuzione dei benefici previsti dalla *L.R. n. 21/1979* l'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) delle famiglie viene determinato in base ai parametri di seguito riportati:

Situazione economica non superiore a 30 milioni netti annui incrementati del 40 per cento diviso l'indicatore di condizione patrimoniale.

In riferimento a un nucleo familiare convenzionale di 3 persone si calcola:

$$\begin{array}{r} 30.000.000 \times 40 \\ \% \end{array} = \text{Lire } 20.588.235 \text{ (euro} \\ \text{10.632,94)} \\ 2,04$$

I limiti stabiliti per il nucleo convenzionale di tre persone vengono adeguati a nuclei familiari con diverso numero di componenti secondo la seguente scala di equivalenza:

	Soglia situazione Economica annua	Somma equivalente all'ISE di n.f. con componenti					ISEE
		1	2	3	4	5	
LIRE	30.000.000	20.588.235	32.323.529	42.000.000	50.647.058	58.676.470	20.588.235
EURO	15.493,71	10.632,94	16.693,71	21.691,19	26.157,02	30.303,87	10.632,94

Possono accedere, quindi, a tali benefici gli alunni il cui nucleo familiare ha un Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) non superiore a 10.632,94 euro pari a lire 20.588.235 contribuendo, comunque, alla copertura finanziaria dei relativi costi dei servizi in misura differenziata secondo l'indice della situazione economica familiare. I Comuni esonereranno da ogni contribuzione gli alunni in condizioni di grave e comprovato disagio economico.

Oltre agli alunni della fascia dell'obbligo scolastico e della scuola materna, possono usufruire dei benefici previsti anche gli studenti della fascia della scuola secondaria superiore (rimborsi per spese di viaggio, di pensionato e/o convittuali) di disagiate condizioni economiche il cui ISEE risulti non superiore a quello indicato in tabella.

Per ulteriori precisazioni si veda la successiva tabella.

Situazione economica del nucleo familiare

A - SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica si ottiene sommando:

a) tutti i redditi netti dei diversi componenti il nucleo familiare quali risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, dall'ultimo certificato sostitutivo rilasciato dai datori di lavoro o da enti previdenziali;

b) il reddito delle attività finanziarie. €

B - DETRAZIONI (importi che possono essere detratti dalla somma del punto A)

2.500.000 - Nucleo familiare residente in abitazione in locazione e non possessore di altri immobili adibiti ad uso abitativo o residenziale nel comune di residenza. (Non può essere detratta alcuna cifra nel caso in cui il canone di locazione è corrisposto a società le cui quote sono intestate, in tutto o in parte, a membri del nucleo familiare). €

3.500.000 - Nucleo familiare residente in abitazione in locazione e non possessore di altri immobili adibiti ad uso abitativo o residenziale in altri comuni. (Non può essere detratta alcuna cifra nel caso in cui il canone di locazione è corrisposto a società le cui quote sono intestate, in tutto o in parte, a membri del nucleo familiare). €

1.000.000 - Per il secondo figlio. €

1.500.000 - Per il terzo figlio. €

2.000.000 - Per ciascun figlio successivo al terzo. €

2.000.000 - Per ciascun componente del nucleo (esclusi il coniuge ed i figli) a carico del richiedente.

3.000.000 - Nel caso si tratti di invalido totale. €

2.000.000 - Per ciascun figlio riconosciuto con handicap grave (*art. 3, comma 3, legge 5*

febbraio 1992, n. 104) o con invalidità superiore al 66%. €

2.000.000 - Nel caso in cui ad uno dei genitori sia stata riconosciuta una situazione di handicap o invalidità tale da determinare una impossibilità di produzione di reddito. €

TOTALE PUNTO B) €

C - SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE

Sottrarre dall'importo del punto A il totale del punto B) €

N.B. - Il richiedente deve dichiarare di aver conoscenza che, nel caso di corresponsione dei benefici, si applica l'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 in materia di controllo della veridicità delle informazioni fornite.

Gli interessati devono rivolgere le loro istanze al Comune di residenza che le valuterà nel quadro delle disponibilità finanziarie e sulla base dei criteri contenuti nel Piano Annuale Comunale.

I benefici sono attribuiti per l'intera durata dell'anno scolastico e per gli anni successivi del corso degli studi ove permangano e condizioni di disagio economiche e sia conseguita la promozione alla classe superiore tenendo, comunque, conto della disponibilità finanziaria del Comune.

Punto 2.

- Libri di testo (legge n. 448/1998 art. 27 - Upb 0980.01 - Importo € 2.660.929,98) a valere sull'esercizio 2002;

- Borse di studio (legge n. 62/2000 - Upb 0980.01 - Importo assegnato con decreto 20 settembre 2001 (G.U. 3 ottobre 2001, n. 230) € 3.252.184,00 più residuo anno precedente di € 99.980,16).

I Piani di riparto ai comuni dei fondi destinati alla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo e delle borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione sono le nuove competenze che impegnano la Regione in puntuali programmazioni annuali. Sicché le assegnazioni finanziarie dello Stato alla Regione sono poste nella previsione di Bilancio regionale, divenendo elementi costitutivi del Piano per il Diritto allo Studio.

Nel merito della formazione del Piano annuale, sarà avviato il monitoraggio delle spese effettivamente sostenute dai comuni, la quantificazione del volume della domanda e la previsione finanziaria occorrente al fine di procedere ai piani di riparto delle somme spettanti a ciascun comune. Saranno prodotte indicazioni operative per i comuni e per le scuole, anche al fine di uniformare le modalità di applicazione della norma e di fruizione del beneficio.

Le eventuali somme che i Comuni dovessero restituire, in riferimento all'erogazione del servizio, saranno ridistribuite con un provvedimento di riequilibrio tra i vari Comuni.

(L.R. n. 21/1979 art. 7 e 15, Gestione diretta della Regione - Importi: € 429.622,00 Upb 0980.01 e € 538229,88 Upb 090.01)

- a) Collegi Scuola e Istituti Educativi Assistenziali
- b) Istituti Alberghieri e per l'agricoltura
- c) Centri di raccolta
- d) Contributi straordinari ai comuni

a) Collegi Scuola e Istituti Educativi Assistenziali

L'avviamento presso i Collegi - Scuola o Istituti assistenziali è disposto dall'Ufficio Scuola e Università del Dipartimento Formazione Lavoro Cultura a presentazione della seguente documentazione trasmessa per il tramite del Comune di residenza:

- domanda del genitore o di chi esercita la patria potestà, trasmessa tramite il Comune di residenza;
- dichiarazione del sindaco attestante il possesso delle condizioni di cui al I° comma della lettera "a" art. 15 L.R. n. 21/1979;
- relazione dell'Assistente Sociale preposto alla vigilanza;

- certificato di nascita e stato di famiglia del minore;
- regolare permesso di soggiorno ai sensi della normativa vigente, se si tratta di minori extracomunitari.

Per le finalità di cui all'*art. 15 della legge regionale n. 21/1979*, la Regione Basilicata ha stipulato convenzioni con i Collegi Scuola o Istituti Educativi Assistenziali di seguito riportati:

- CASA DELL'ASSISTENZA - S. ANTONIO DI PADOVA - TITO
- CARITAS CHRISTI - POLICORO
- ISTITUTO SANT'ANTONIO - FERRANDINA
- COLLEGIO MATER DEI - LAGONEGRO
- COLLEGIO PROVINCIALE - BENTIVENGA - SAN CHIRICO RAPARO
- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE R. ACERENZA - POTENZA
- PRESEMINARIO SAN PIO X - CITTA' DEL VATICANO
- ISTITUTO SACRO CUORE - MATERA

Giorni. N. 265/Contributo giornaliero € 17,04 = £. 33.000

Ulteriori interventi di collegamento, su segnalazione dei comuni, potranno essere avviati presso altri Istituti che abbiano i requisiti richiesti e con i quali la Regione attiverà apposite convenzioni (allegato "B").

Preliminare alla stipula della convenzione sarà la presentazione della seguente documentazione:

- Domanda in carta semplice a firma del legale rappresentante;
- copia dell'atto costitutivo e dello Statuto del Collegio/Istituto o, in mancanza, di analogo idonea documentazione;
- planimetria della struttura del Collegio/Istituto con evidenziati i locali destinati all'ospitalità dei minori (locali - notte, refettorio, servizi - igienici, locali - studio, locali - ricreazione, ecc.);
- autorizzazioni comunali per la preparazione dei cibi e bevande e per la ricettività;
- certificazione prevista ai sensi della *D.Lgs. 8 agosto 1994, n. 490* (antimafia).

L'ufficio Scuola e Università provvederà agli adempimenti di vigilanza, alla corresponsione delle rette agli Istituti ed Enti Gestori dei Collegi - Scuola e Istituti Assistenziali, secondo le modalità previste dalla convenzione.

Gli alunni ammessi al beneficio convittuale saranno assistiti per tutta la durata dell'anno scolastico, compreso il periodo degli esami se previsti.

La liquidazione delle rette avverrà mensilmente nei modi previsti in convenzione.

b) Istituti Alberghieri e per l'agricoltura.

Contributi per spese di Convitto o semi - Convitto ad allievi bisognosi, residenti in Basilicata e frequentanti gli Istituti Professionali di Stato di seguito indicati.

DENOMINAZIONE ISTITUTO	N° POSTI CONVITTO	N° POSTI SEMI - CONVITTO
Ist. Prof. ALBERGHIERO - MELFI	6	19
Ist. Prof. ALBERGHIERO - POTENZA	171	1
Ist. Prof. ALBERGHIERO - MARATEA	94	0
Ist. Prof. ALBERGHIERO - MATERA	60	15
Ist. Prof. AGRICOLTURA - POTENZA S. ARCANGELO, LAGONEGRO, LAGOPESOLE	150	110
Totale	481	145

Il costo delle rette, di cui al prospetto sopra riportato, è coperto dalla Regione Basilicata fino a un massimo di € 723,04 = £ 1.400.000 annue per il beneficio del Convitto, in € 413,16 = £ 800.000 annue per il beneficio del semi - Convitto.

L'ammissione al godimento dei suddetti benefici è disciplinata da appositi bandi di concorso deliberati dai competenti Consigli di Istituto e trasmessi al Dipartimento Formazione, Lavoro Cultura e sport - Ufficio Scuola e Università (cui è demandata la vigilanza) entro il 31 ottobre dell'anno scolastico in corso unitamente all'elenco degli alunni ammessi al beneficio.

Costituisce requisito essenziale per l'ammissibilità delle domande la promozione alla classe superiore e la presentazione di un attestato del Comune di residenza (da inviare all'Istituto interessato), sulla base di un espresso parere della Commissione di cui all'*art. 5 della L.R. n. 21/1979*, se prevista dall'ordinamento comunale, o del Sindaco pro-tempore circa la reale sussistenza delle condizioni di bisogno e la opportunità del ricorso ai benefici del regime convittuale, anche in relazione allo stato e alla convenienza dei servizi di trasporto.

L'Ufficio Scuola e Università provvederà alla corresponsione del contributo a parziale copertura delle rette degli alunni ammessi ad usufruire dei sopraindicati benefici, disponendo l'accreditamento, previa richiesta, delle somme corrispondenti a favore degli Istituti interessati con le seguenti modalità:

- 50% sulla base dei posti realmente assegnati, in riferimento al prospetto sopra riportato al momento della comunicazione degli iscritti e comunque entro e non oltre il 31 ottobre 2002;

- 50% a saldo e sulla base di una dichiarazione da parte del Dirigente Scolastico della effettiva frequenza registrata con elenco nominativo dei fruitori entro e non oltre il 31 luglio 2003.

c) Centri rurali di raccolta (art. 14 L.R. n. 21/1979)

I Comuni che organizzano nelle zone rurali Centri di raccolta, dotati di servizi di trasporto e di mensa beneficiano di specifici contributi integrativi di € 0,57 = £. 1.100 giornaliero pro - capite per un massimo di 200 giorni.

Al fine di conseguire tali benefici i Comuni trasmettono, entro il 30 settembre 2002 all'Ufficio Scuola e Università la seguente documentazione:

- delibera di istituzione e/o di conferma del Centro rurale di raccolta;
- dichiarazione del Sindaco attestante il numero degli alunni di scuole elementari frequentanti il Centro rurale di raccolta con l'indicazione della Direzione Didattica a cui fa capo il Centro stesso;
- dichiarazione del Sindaco attestante che nel Centro funziona il servizio mensa e trasporto.

Il contributo giornaliero sarà corrisposto al Comune interessato, in due soluzioni:

- 1° rateo pari al 50% sulla base degli alunni che hanno iniziato la frequenza della scuola elementare presso il Centro di raccolta;
- 2° rateo, pari al 50%, su presentazione, entro e non oltre il 31/7/2003, dell'elenco nominativo dei minori che hanno frequentato la scuola elementare del Centro di raccolta rurale con l'indicazione del numero dei giorni di effettiva frequenza di ciascun allievo e del totale delle loro presenze.

d) Contributi straordinari ai Comuni (L.R. n. 21/1978 art. 7 comma 5)

Il presente piano prevede contributi straordinari ai Comuni per far fronte a situazioni impreviste ed eccezionali ovvero per consentire la realizzazione di programmi di intervento di particolare rilievo correlati al diritto allo studio fino all'esaurimento della disponibilità finanziaria.

La liquidazione del contributo per far fronte a situazioni impreviste ed eccezionali nella misura massima del 50% dell'importo richiesto è subordinato alla effettiva realizzazione dell'intervento e alla presentazione della relativa documentazione di spesa.

**INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA
FORMATIVO**

(Upb 0980.02 € Importo a 413.000,00)

Al sostegno per il diritto allo studio "ordinario" si affianca un sostegno per interventi e progetti a carattere sperimentale mirati a "impiantare" sul territorio un sistema formativo integrato e allargato necessario per il successo scolastico e professionale e per costruire contestualmente uguaglianze di opportunità di partenza e a valorizzare le eccellenze. I progetti e gli interventi, formulati sulla base degli elementi costitutivi delle Schede "C", "D", "E", "F", "G" e "H", da parte dei soggetti interessati (Scuole ed Enti Locali) dovranno pervenire all'Ufficio Scuola e Università entro e non oltre il 31.10.2002. L'Ufficio provvederà ad una approfondita valutazione delle proposte ed all'assegnazione dei contributi secondo i criteri e le priorità previste dalle precitate Schede e fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie.

SCHEDA "C"

ORIENTAMENTO E RI-ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Gli studiosi di settore concordano nel ritenere che alla base del successo formativo vi sia una corretta scelta del corso degli studi successivi alla fase dell'obbligo. Perché una tale scelta si compia occorrono fattori motivazionali, investimenti umani, interventi psico-pedagogici e strutture scolastiche adeguate.

Non a caso una variabile di notevole portata sta emergendo in questi ultimi tempi e riguarda l'adattamento psicologico del soggetto al clima dei nuovi cambiamenti e dei nuovi scenari della flessibilità organizzativa, lavorativa e professionale e alla nuova architettura del sistema scolastico.

L'orientamento e il ri-orientamento costituiscono un vero e proprio "ambito disciplinare" da strutturare sia con scelte metodologiche sia con una vera e propria didattica in grado di dare risposte ai bisogni del singolo e alla domanda della società.

In questa ottica il quadro di sostegno all'azione di Orientamento rivolta agli studenti ed agli operatori deve caratterizzarsi come linea guida, attorno a cinque interventi espliciti, che pur in sequenza logico - temporale, sono, però, indipendenti fra loro e possono dare origine a diversi percorsi di lavoro.

1) Un primo intervento sarà mirato a supportare lo studente nel momento in cui è chiamato a scegliere l'indirizzo di studi successivo alla scuola di base che, certamente rappresenta un momento critico del percorso scolastico. La caratterizzazione del proprio percorso formativo in termini professionalizzanti richiederà un corretto processo di scelta.

2) Il secondo intervento orientativo non attiene ai processi di transizione scolastica, ma sosterrà l'adolescente rispetto al disagio connesso alla propria esperienza di crescita: passaggi assistiti nella scuola secondaria superiore.

3) Il terzo intervento sarà finalizzato a valorizzare la dimensione orientativa della esperienza di alternanza Scuola/Lavoro, intesa come occasione privilegiata di scambio fra la cultura produttiva e la cultura formativa.

4) Il quarto intervento sarà mirato a supportare gli studenti nella fase conclusiva dell'iter scolastico, nel momento della scelta post - diploma.

I contributi finanziari saranno prioritariamente mirati al sostegno di quelle iniziative in grado di incentivare le capacità progettuali delle singole istituzioni e a reti di scuole per realizzare, nel corso degli anni sopradetti, progetti di orientamento e ri-orientamento.

Saranno altresì concessi contributi per attività di formazione e aggiornamento per i docenti impegnati in azioni di orientamento e ri-orientamento scolastico e professionale e per la pubblicazione di sussidi didattici connessi alle attività.

INTERVENTI DI EDUCAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI

La Conferenza unificata Stato - Regioni e Stato - Città e autonomie locali, svoltasi il 2 marzo 2000, in attesa della compiuta definizione del sistema integrato istruzione - formazione, facendo propri gli obiettivi e le strategie contenute nel documento approvato dalla conferenza internazionale di Amburgo del luglio 1997, ha siglato un accordo tra Governo, Regione, Province, Comuni e Comunità Montane per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro individuando alcuni obiettivi prioritari finalizzati a recuperare gli strati della popolazione caratterizzati da bassi livelli di istruzione, che non utilizzano le opportunità formative o non vi accedono ovvero le abbandonano mediante il sostegno a:

- opportunità educative ai cittadini adulti per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi affinché si realizzi un più alto grado delle opportunità formative lungo l'arco dell'esistenza e un più facile inserimento nel mondo del lavoro;

- attività di educazione non formale agli adulti al fine di sostenere il pieno sviluppo della personalità dei cittadini anche attraverso la più ampia diffusione della cultura nonché l'inserimento delle persone nella vita socio culturale della comunità in cui risiedono.

Assunti, quindi, queste finalità e questi obiettivi le politiche di intervento regionali guarderanno a quelle iniziative, anche a carattere sperimentale, che configureranno la Basilicata come un laboratorio di educazione degli adulti.

(Legge n. 59/1997 e D.P.R. n. 275/1999)

Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) è la carta d'identità con la quale la "scuola autonoma" si rapporta al territorio di riferimento, ne interpreta i bisogni e, nell'ambito di una corretta interrelazione tra le parti sociali, li traduce in percorsi istruttivi con lo scopo di garantire una più adeguata offerta formativa.

Il sostegno riguarderà programmi iniziative e progetti mirati a:

- incentivare la formazione di reti o consorzi di scuole;

- che tengano conto delle differenze individuali nell'apprendimento;

- che prevedano azioni didattiche di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica ma anche di valorizzazione delle eccellenze;

- che elaborino un curriculum conforme all'indirizzo dell'*art. 8 del D.P.R. n. 275/1999* che consenti ai ragazzi e alle ragazze di conseguire obiettivi specifici di apprendimento ovvero conoscenze, competenze e capacità riutilizzabili anche in contesti diversi da quello scolastico;

- che realizzino ampliamenti dell'offerta formativa tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà lucana;

- che, raccordandosi con l'Università, la Regione e gli altri Enti Locali, programmino percorsi formativi integrati per giovani e adulti.

-
- Costituzione dell'Osservatorio regionale Permanente sulle problematiche dell'integrazione;
 - Sperimentazione formativa regionale sulle metodologie innovative per l'integrazione dei disabili in collaborazione con l'Ufficio Politiche Attive del Lavoro;
 - Sostegno ai progetti ed alle iniziative volte a consolidare i processi d'integrazione scolastica e sociale.

Sostegno a interventi per l'inserimento sociale ed educativo degli immigrati bambini, giovani e adulti con particolare attenzione agli aspetti di maggiore criticità quali l'alfabetizzazione, la socializzazione e l'inserimento lavorativo.

-
- Misure di accompagnamento e sostegno all'attuazione delle deleghe rivenienti alla Regione dal *D.Lgs. n. 112/1998*;
 - Interventi a titolarità regionale, anche in collaborazione con il Ministero per l'istruzione sul territorio, gli Enti Locali e l'Università, a carattere sperimentale e innovativo per l'integrazione tra

sistema scolastico e sistema formativo, per il sostegno alla qualificazione del sistema formativo e alla messa in rete dei sistemi dell'istruzione e della formazione;

- Convegni, conferenze e seminari sulle tematiche del diritto allo studio ed in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, della formazione dei docenti, ricerca, laboratori, gruppi di studio e di lavoro, pubblicazioni.
-

(L.R. n. 4/1999 e L.R. n. 25/1999 - Upb 0980.02 - Importo € 103.000,00)

- Ormai l'utilizzazione dell'informatica nella vita quotidiana diviene presupposto conoscitivo basilare. Nella scuola si è avviato un processo per la conoscenza e l'utilizzazione delle attrezzature informatiche che va sostenuto e agevolato anche col concorso dei fondi rivenienti dai Piani Operativi Nazionale e regionale e con ogni altra iniziativa utile alla crescita della cultura informatica.
 - Saranno sostenuti progetti di supporto ad una didattica avanzata che utilizzeranno le tecnologie informatiche e telematiche come strumenti di comunicazione, diffusione e condivisione delle competenze nonché di elaborazione di dati ed informazioni;
 - Una particolare attenzione sarà riservata alle iniziative finalizzate al miglioramento della professionalità docente e della didattica nell'ambito delle nuove tecnologie telematiche e la formazione a distanza.
 - Saranno sostenuti con contributi integrativi i progetti delle scuole per l'accesso al programma nazionale Internet.
-

(Legge n. 144/1999 art. 69 - Upb 0980.02)

In attuazione dell'*art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144* che istituisce il sistema IFTS, viene attuata la sperimentazione di nuovi percorsi formativi con l'obiettivo di:

- Assicurare pari opportunità e sostegno alla promozione umana e professionale alle nuove generazioni, aumentando il successo scolastico e l'accesso al lavoro dei giovani;
- Riarticolare l'offerta formativa per aumentare la qualità della formazione professionale regionale e del sistema scolastico ed universitario, superando separatezze attraverso programmi concertati tra i vari soggetti istituzionali, il mondo del lavoro, della produzione;

- Valorizzare le esperienze migliori maturate nella formazione tecnica superiore attraverso i corsi post - diploma, corsi di f.p. di 2° livello, diplomi universitari.

Saranno sostenuti, in concertazione con l'Ufficio Politiche Attive del Lavoro, percorsi formativi modulari di non meno di 1200 ore, per giovani e adulti in possesso del diploma di scuola media superiore, anche per il riconoscimento dei crediti formativi per il proseguimento universitario e qualifiche anche a livello europeo utilizzando le risorse statali che saranno assegnate alla Regione per l'anno scolastico 2002.2003.

Allegati

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

1. I parametri utilizzati

- Il piano per il diritto allo studio 2002/2003, tenendo conto dei criteri stabiliti dalla L. R. n. 21/1979, si propone di dare sistematicità alla distribuzione delle risorse a livello locale.

A questo proposito vengono considerati i seguenti dati di base a livello comunale, ancorandoli ai riscontri più recenti disponibili e dotati di univoca certezza:

- la popolazione residente al 31. 12. 1999;
- la percentuale di popolazione residente nei nuclei rurali e nelle case sparse al 1991;
- il reddito medio per abitante;
- l'assenza di Scuole Medie Superiori.

Pertanto, i contributi ai Comuni riportati nell'allegato "A" sono definiti sulla base dei seguenti criteri:

- il 59 % in proporzione diretta rispetto alla popolazione residente nel Comune (Dati ISTAT aggiornati al 31.12.1999);

- il 19 % assegnato in proporzione diretta rispetto al numero delle case sparse di ciascun Comune;

- il 15 % assegnato ai Comuni privi di Scuole Medie Superiori, tenendo conto per il 30 % della popolazione della fascia di età compresa tra i 15 e i 18 anni (Dati rilevati dalle anagrafi comunali aggiornati al febbraio 2001) e per il 70 % della distanza del Comune dal Centro più vicino dotato di Scuola Media Superiore;

- il 7 % sulla base del reddito pro - capite calcolato in misura inversamente proporzionale individuando 5 fasce di reddito, tenendo conto dei dati ISTAT 1993 sulla povertà.

Allegato A

N°	Comuni	Pep. 99	Centr. Pop. alla pop.	Casi sparse	Contributo case sparse	Pop. scol.	Km.	30%	70%	Contr. ass. scuole superiori	Contributo Inv. Prop. Realizzo pro-capite agg.	Contributo generale Lire	Contributo generale Euro
1	Abbadia	1.873	10.830.883	39	645.854	0	24	-	7.400.805	7.400.805	4.412.402	23.290.005	1.2028,28
2	Acrona	1.002	17.159.482	236	1.908.247	0	37	3.125.817	11.809.667	14.535.484	3.061.173	34.178.901	1.7644,83
3	Albino di L.	1.642	9.495.691	178	2.808.094	79	30	3.838.028	9.251.081	13.089.109	3.061.173	30.679.032	15844,40
4	Alai	2.047	11.837.662	112	1.834.708	97	30	3.838.028	9.251.081	13.089.109	3.061.173	29.842.106	15412,16
5	Armetto	817	4.724.416	45	745.217	20	15	791.346	4.625.541	5.416.887	3.061.173	13.947.693	7203,38
6	Ardia	3.669	21.389.982	355	5.878.931	0	5	1.541.847	1.541.847	1.541.847	3.061.173	31.871.833	16460,48
7	Avigliano	12.041	69.628.757	328	5.411.801	0	-	-	-	-	2.468.688	7.529.246	40460,51
8	Babbano	2.062	11.923.802	639	10.942.078	79	23	3.125.817	7.092.496	10.218.312	4.412.402	37.136.902	19179,45
9	Banz	1.541	8.911.047	26	440.570	43	7	1.301.594	2.138.586	3.859.980	3.061.173	16.262.769	8399,02
10	Baragano	3.416	15.526.386	138	19.178.906	138	35	5.460.228	10.792.928	16.453.216	2.468.688	53.428.306	27591,81
11	Barile	3.416	19.753.405	100	1.656.037	100	3	7.201.249	925.108	8.126.357	3.061.173	32.597.062	16814,06
12	Bella	5.815	31.626.046	1552	25.701.691	249	16	9.852.258	4.933.910	14.786.168	3.061.173	71.175.079	39857,60
13	Bietona	4.149	21.982.170	647	10.714.558	0	-	-	-	-	3.750.391	38.457.108	19861,44
14	Brienza M.	918	5.508.463	116	1.921.003	38	39	1.503.557	12.026.406	13.529.963	3.061.173	23.620.602	12502,31
15	Calvello	2.214	12.802.763	114	1.387.882	0	39	-	12.026.406	12.026.406	3.750.391	30.487.441	15735,12
16	Calvino	623	3.602.384	36	996.173	0	45	-	13.876.622	13.876.622	4.412.402	27.487.782	11613,97
17	Campanigione	1.029	5.950.356	20	331.207	0	41	-	12.643.144	12.643.144	3.061.173	21.985.361	11354,75
18	Candiano	1.631	9.431.484	60	993.622	58	29	2.294.903	8.942.712	11.237.615	3.750.391	25.413.113	13124,78
19	Carbone	931	5.283.637	12	198.724	23	48	910.048	14.801.750	15.711.798	3.750.391	25.044.530	12934,42
20	Castelgrande	1.758	7.274.560	25	414.009	41	10	1.622.259	3.083.694	4.705.953	3.750.391	16.144.913	8338,15
21	Castelluccio Int.	2.383	13.780.029	302	5.001.231	87	12	3.442.355	3.700.433	7.143.788	2.468.688	28.392.736	14603,62
22	Castelluccio Sup.	1.009	5.834.683	135	2.235.650	55	17	2.176.202	5.242.279	7.418.481	3.061.173	18.549.987	9580,27
23	Castelluzzo	977	5.649.638	118	1.954.123	30	62	1.857.019	19.118.901	20.965.920	3.061.173	30.970.856	15995,11
24	Castelmucchio	1.800	10.468.760	217	3.993.600	53	29	3.057.500	8.942.712	11.000.212	4.412.402	29.414.964	15191,56
25	Castelnuovo S.A.	1.549	8.095.264	228	3.725.764	37	34	1.403.990	10.844.559	11.948.549	3.750.391	28.379.968	14657,03
26	Cervinino	864	4.096.200	20	331.207	28	24	1.107.884	7.400.805	8.508.749	3.061.173	17.586.548	9082,69
27	Chiaromonte	2.261	13.074.347	426	7.054.717	96	38	3.798.461	11.718.056	15.516.497	3.061.173	38.706.934	19990,46
28	Ciniglio P.	3.086	17.845.124	85	1.407.631	0	-	-	-	-	3.061.173	22.314.029	11524,23
29	Ciniguerra	1.666	9.033.877	82	1.157.660	65	17	2.571.875	5.342.279	7.914.154	3.061.173	21.867.154	11263,44
30	Fardella	725	4.192.413	33	380.888	27	20	1.068.317	6.167.388	7.235.705	3.061.173	14.870.180	7679,81
31	Filiano	3.264	18.874.334	384	6.350.181	178	27	7.042.080	8.325.973	15.368.053	3.061.173	43.663.841	22550,49
32	Foreana	2.580	14.919.209	282	4.670.024	88	27	3.481.922	8.325.973	11.807.896	3.061.173	34.458.302	17796,23
33	Francorville S.S.	4.250	24.576.216	1473	24.393.422	0	21	-	6.475.757	6.475.757	3.061.173	58.566.569	30216,12
34	Galluccio	1.035	5.985.031	32	529.932	40	44	1.582.692	13.568.253	15.150.945	3.061.173	24.227.081	12770,47
35	Genzano di L.	6.175	35.707.796	83	1.174.511	0	-	-	-	-	2.468.688	39.550.995	20436,38
36	Ginestra	725	4.192.413	0	-	15	10	503.510	3.083.694	3.677.203	3.061.173	10.930.790	5665,28
37	Grumano N.	1.873	10.830.883	608	10.668.704	64	11	2.532.307	3.392.063	5.924.370	3.061.173	29.885.131	15434,38
38	Guarcia P.	773	4.469.089	27	447.130	27	13	1.068.317	4.008.802	5.077.119	3.061.173	13.055.402	6742,55
39	Lagonero	6.148	35.551.665	279	4.620.343	0	-	-	-	-	2.468.688	42.640.696	22022,08
40	Larivento	5.341	30.885.075	191	3.163.030	0	-	-	-	-	3.061.173	37.109.279	19165,34

N°	Comuni	Pop. 99	Cont. Prop. alla pop.	Och. case sparse	Contributo case sparse	Pop. scoll.	Rim.	30%	70%	Cont. av. senza superfori	Contrib. Inv. Prop. Reddito pro-capite agg.	Contributo generale Lire	Contributo generale Euro
81	S. Angelo la F.	1.522	8.801.177	628	10.099.911	76	14	3.007.115	4.317.171	7.324.286	4.412.402	30.977.776	2278,03
82	S. Arcangelo	6.838	30.541.686	81	1.341.300	0	0	--	--	--	2.468.688	43.151.764	27480,32
83	Savoni	1.422	8.222.911	476	7.882.735	45	7	1.706.529	2.158.586	3.939.114	1.061.173	23.106.936	11933,22
84	Sauro Camilla	967	5.591.312	159	2.633.099	38	6	1.503.557	1.850.216	3.353.774	4.412.402	15.991.066	9258,71
85	Servino di L.	2.558	13.635.463	333	5.514.603	125	13	4.985.913	4.008.802	8.954.714	3.061.173	31.165.953	19095,87
86	Servino di I.	1.266	7.320.821	395	6.541.345	42	26	1.601.827	8.017.694	9.679.430	3.061.173	26.602.770	13759,18
87	Sestine	7.482	41.265.706	330	5.464.922	0	0	--	--	--	2.468.688	51.190.115	26442,24
88	Spinozza	1.786	10.327.793	108	1.738.839	63	19	2.492.740	5.859.018	8.351.758	3.061.173	32.479.463	12126,18
89	Terna	777	4.493.111	40	662.415	32	27	1.266.154	8.325.973	9.592.127	3.750.391	18.496.043	9553,44
90	Terranova di P.	1.770	10.235.371	381	6.909.500	32	32	1.266.154	9.967.820	11.233.974	3.750.391	31.429.136	16231,79
91	Tiro	6.261	36.205.103	802	13.281.415	283	17	10.406.200	5.342.279	15.648.479	2.468.688	67.603.686	34914,31
92	Tosco	3.667	21.294.937	59	977.062	157	33	6.212.066	10.176.189	16.388.256	3.061.173	41.631.428	21500,84
93	Tramanda	3.238	18.734.185	427	7.071.277	0	0	--	--	--	3.061.173	28.856.636	14603,21
94	Trocciano	2.435	14.196.739	414	6.855.992	109	12	4.312.836	3.700.433	8.013.268	2.468.688	31.533.328	16206,12
95	Trivigno	815	4.712.851	45	345.217	27	53	1.068.317	10.343.577	17.411.894	3.061.173	25.931.135	13392,31
96	Vaglio di B.	2.739	12.947.329	331	5.481.482	70	17	2.769.711	5.342.279	8.011.990	2.468.688	28.909.489	14930,31
97	Venosa	12.201	70.553.979	330	5.464.922	0	0	--	--	--	2.468.688	78.487.589	40235,46
98	Vietri di P.	3.129	18.093.876	1020	17.057.129	163	20	6.449.470	6.167.388	12.616.858	3.061.173	50.829.088	26251,03
99	Viggianello	3.610	20.878.327	133	212.285	0	0	--	--	--	3.750.391	24.841.003	12829,31
100	Vigliano	3.144	18.180.617	612	10.114.985	0	0	--	--	--	3.061.173	31.376.726	16204,73
101	Acerra	2.478	14.329.380	63	1.043.303	90	20	3.561.057	6.167.388	9.728.445	3.750.391	26.851.518	14966,57
102	Altano	1.323	7.650.451	4	728.656	0	24	7.400.865	7.400.865	7.400.865	3.061.173	18.841.126	9730,63
103	Bernalda	12.326	71.276.009	923	15.285.220	0	0	--	--	--	2.468.688	89.030.717	45980,53
104	Colaninno	913	5.279.549	34	629.294	43	17	1.301.394	5.342.279	6.643.673	3.061.173	15.913.690	8218,74
105	Cigliano	459	2.694.211	47	778.337	0	15	4.625.541	4.625.541	4.625.541	3.061.173	11.119.283	5742,63
106	Colbano	1.581	9.142.352	101	1.672.597	29	18	1.147.452	5.550.649	6.698.101	3.061.173	20.574.223	10025,70
107	Craco	862	4.684.635	63	1.043.303	24	20	949.615	6.167.388	7.117.003	3.061.173	16.206.114	8369,76
108	Ferrandina	9.449	54.640.157	59	977.062	0	0	--	--	--	2.468.688	58.085.906	29998,87
109	Corchiano	1.184	6.846.645	42	861.139	0	0	--	--	--	3.061.173	10.768.967	5561,70
110	Corchiano	1.245	7.199.386	8	132.463	0	23	7.092.496	7.092.496	7.092.496	3.061.173	17.485.538	9030,53
111	Crusiano	5.775	33.694.741	2	33.121	0	0	--	--	--	3.061.173	36.489.035	18845,01
112	Grotide	2.658	15.370.255	190	3.146.470	102	13	4.035.365	4.008.802	8.044.667	3.061.173	29.622.564	13298,78
113	Irindia	5.789	33.475.698	132	2.185.969	0	0	--	--	--	3.061.173	38.722.839	19998,68
114	M.A.T.E.R.A.	56.924	329.170.946	1201	20.892.624	0	0	--	--	--	2.156.324	352.209.894	181901,23
115	Miglianico	2.646	15.300.863	52	861.139	18	27	712.211	8.325.973	9.038.185	3.061.173	28.261.869	14595,77
116	Montalbano J.	8.341	48.232.992	92	1.523.554	0	0	--	--	--	2.468.688	52.225.235	26972,08
117	Montescaglioso	9.957	57.577.737	332	5.498.042	0	0	--	--	--	2.468.688	65.544.468	33850,89
118	Novi Siri	6.997	36.991.542	891	14.755.288	0	0	--	--	--	2.468.688	54.215.518	27999,08
119	Oliveto L.	613	3.544.758	29	480.251	24	8	949.615	2.466.955	3.416.570	3.750.391	11.191.969	5790,17
120	Pomaro	17.934	103.705.849	1564	25.900.416	0	0	--	--	--	2.468.688	132.074.953	68211,02

N°	Comuni	Pop. 99	Contr. Prop. alla pop.	Occ. case sparse	Contributo case sparse	Pop. scd.	Km.	30%	70%	Contr. ass. scuole superiori	Contributo inv. Prop. Reddito pro-capite agg.	Contributo generale Lire	Contributo generale Euro
121	Peduggino	15.315	88.561.117	3877	64.204.548	0		-	-	-	2.468.688	155.234.353	80171,85
122	Pinerivolo	4.517	26.130.181	134	2.210.089	234	20	9.258.748	6.167.388	15.426.136	3.061.173	46.826.579	24183,91
123	Rovellina	3.338	19.502.449	1348	22.323.376	0	8	-	2.466.955	2.466.955	3.061.173	47.153.954	24352,98
124	Solandra	3.230	18.677.924	266	4.405.058	181	20	7.161.681	6.167.388	13.329.069	3.061.173	39.473.224	20386,22
125	S. Giorgio L.	1.577	9.119.222	39	645.854	0	20	-	6.167.388	6.167.388	3.061.173	18.993.637	9869,39
126	S. Mauro Forte	2.715	15.699.805	79	1.508.269	101	32	3.996.297	9.867.820	13.864.117	3.061.173	35.933.425	17525,15
127	Scanzano J.	6.668	38.558.637	3385	56.056.846	376	7	14.877.305	2.158.586	17.035.891	2.468.688	114.120.063	58938,09
128	Sigilano	5.794	33.594.611	126	2.086.696	0		-	-	-	3.061.173	38.652.290	19962,29
129	Troscano	6.600	38.195.418	768	12.718.363	0		-	-	-	3.061.173	53.944.954	27860,24
130	Turi	5.757	33.290.653	345	5.713.327	0	20	1.938.798	6.167.388	8.106.185	3.061.173	41.472.668	21418,85
131	Valmuri	1.828	10.570.664	233	3.858.566	49	20	267.356.250	623.831.250	891.187.500	415.887.500	5.928.411.626	3061770,12
	TOTALI	606.183	3.505.337.500	68.05	1.128.837.500	6.757	2.023						

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI MINORI A COLLEGI - SCUOLA O
ISTITUTI EDUCATIVO - ASSISTENZIALI**

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____
in Potenza, presso il Dipartimento regionale alla Formazione Lavoro
Cultura Sport, in _____
attuazione del disposto del Piano regionale per il diritto allo _____, fra la Regione
studio per l'a. s. _____
Basilicata C.F. 80009950766 nella persona del Dirigente _____ Nato a
dell'Ufficio _____
_____ il _____ e domiciliato per la
carica _____
ed il Collegio / _____ con sede
Istituto _____
in _____ alla Via _____ C.F. _____
nella persona del suo legale rappresentante / **delegato del legale
rappresentante** Sig. _____
nato a _____ il _____ si stipula la seguente
convenzione.

Premesso che:

- la *L.R. n. 21/1979* prevede che allievi residenti in zone sprovviste di strutture scolastiche, o privi di genitori, o figli di emigrati, o appartenenti a famiglie in grave dissesto morale, o che abbiano i genitori lontani per ragioni di salute o per altro grave motivo, possono essere avviati al collocamento dalla Regione Basilicata, qualora il Comune non sia in grado di organizzarne direttamente l'ospitalità presso Collegi - Scuola/Istituti preposti;
- l'art. 15 - comma 3 della citata *L.R. n. 21/1979* - prevede che la Regione Basilicata deliberi la corresponsione periodica agli Enti gestori dei Collegi -Scuola/Istituti delle rette per i minori collegiati e si riservi la definizione delle modalità del servizio e del relativo controllo;

il Collegio Scuola / _____ con sede
Istituto _____

in

- a) persegue, a norma di Statuto, finalità educativo - assistenziali;
- b) possiede i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente;
- c) possiede il personale, i locali e le attrezzature necessarie per l'espletamento del servizio affidatogli;
- d) possiede le autorizzazioni e/o licenze previste dalla legge.

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

Il Collegio - Scuola /
Istituto

di si impegna ad assicurare agli allievi, che gli verranno affidati

dalla Regione Basilicata, ospitalità completa per tutta la durata del periodo di collegiamento previsto, secondo le seguenti modalità:

- a) l'ospitalità in alloggi adeguati dal punto di vista igienico - sanitario;
- b) la fornitura di un armadietto e di un comodino personale, biancheria da letto e relativa pulizia, lavaggio e stiratura del vestiario personale;
- c) disposizione di locali di sufficiente ampiezza e illuminazione per lo studio e per l'attività ricreativa e di svago;
- d) servizio mensa consistente in: prima colazione, pranzo, merenda e cena rispondente alle esigenze nutrizionali dei ragazzi.

Articolo 3

È fatto obbligo al Collegio - Scuola / Istituto di:

- tutelare la salute dei minori ospitati assicurando i servizi di prevenzione e cura;
- assicurare il trasporto scolastico;
- controllare la presenza e il rendimento scolastico di ciascun allievo;
- espletare una vigilanza adeguata all'età e alle esigenze dei minori;
- avvalersi di personale adeguato per numero e qualifica per l'espletamento dei servizi di cui trattasi.

Articolo 4

Il Collegio - Scuola / Istituto é responsabile dei danni che dovesse causare ai minori ospitati, sia per incuria del proprio

personale sia per gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni ad essi dovute. Nessuna responsabilità di alcun genere, per eventi collegati al soggiorno dei minori nel Collegio - Scuola / Istituto, può essere attribuita alla Regione Basilicata.

Articolo 5

La Regione Basilicata si impegna a corrispondere al Collegio - Scuola / Istituto, per ciascun minore affidato, una retta giornaliera, di € 17,04 = £.33.000.
La retta verrà corrisposta per ciascuna giornata di effettiva ospitalità del minore presso il Collegio - Scuola / Istituto. I limiti temporali, iniziale e finale, entro i quali verrà riconosciuto il periodo di collegiamento sono fissati alla data di inizio dell'anno scolastico, ed in quella di termine, eventualmente comprensivo del periodo degli esami se previsto, **nonché dei giorni festivi e dei periodi di vacanza infrannuale stabiliti dalle autorità scolastiche.**
Il Piano annuale stabilisce la durata massima della permanenza per cui può essere erogata la retta di collegiamento.

Articolo 6

La liquidazione delle rette avverrà mensilmente previa presentazione della seguente documentazione:
a) contabilità delle presenze per ciascun allievo;
b) fattura relativa al totale delle presenze degli allievi.
Il pagamento, in favore del Collegio - Scuola / Istituto, avverrà o con accredito sul c/c bancario / postale, o con firma diretta di quietanza del legale rappresentante.

Articolo 7

La Regione Basilicata, per il tramite dell'Ufficio Scuola e Università esercita la vigilanza sul funzionamento del Collegio - Scuola / Istituto, in relazione all'attuazione della presente convenzione disponendo, qualora lo ritenga opportuno, sopralluogo per verificare la puntuale erogazione delle prestazioni dovute ai minori ai sensi della convenzione stessa.
Nel caso si verificassero inadempienze, dovute ai singoli operatori, la Regione informa il Collegio - Scuola / Istituto perché adotti i provvedimenti necessari e conseguenti.

Articolo 8

Per gravi irregolarità e inadempienze degli obblighi derivanti dalla presente convenzione, la Regione Basilicata si riserva di recedere dal presente contratto nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Articolo 9

La presente convenzione ha efficacia a partire dall'1/9/ e fino al 31/8, sempre che il

Collegio - Scuola / Istituto mantenga il possesso dei requisiti.
Alla scadenza del suddetto periodo, previa presentazione di domanda la convenzione potrà essere rinnovata dichiarando sotto la propria responsabilità (ai sensi della L. 15/) di mantenere tutti i requisiti richiesti.

Articolo 10

La convenzione verrà registrata in caso d'uso e le relative spese saranno a carico del ricettore.

Gli interventi previsti dal presente Piano si articolano in:

- 1 - Servizi dell'accesso al Diritto allo Studio;**
- 2 - Interventi volti a favorire la qualificazione del Sistema Formativo.**

**I "SERVIZI DELL'ACCESSO" AL DIRITTO ALLO STUDIO:
UPB0980.01**

SCHEDA "A" - Contributi ai Comuni per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite in ordine all'attuazione

del diritto allo studio (L.R. n. 21/1979 art. 4 e 5):

- Punto 1. Piani comunali. (L.R. n. 21/1979 per un importo complessivo di € 3.061.770,12);**
- Punto 2. Libri di testo (legge n. 448/1998 art. 27 - Importo € 2.660.929,98);
Borse di studio (legge n. 62/2000 -. Le borse di studio per l'anno scolastico 2002/2003 saranno definite dopo l'approvazione del bilancio 2003 in quanto non si è a conoscenza dell'importo stanziato dal Ministero per il 2003.**

SCHEDA "B" - (L.R. n. 21/1979 art. 7 e 15, - Gestione diretta della Regione - Importi: € 429.622,00, punti 1 e 2 e € 538229,88, punti 3 e 4)

- 1. Collegi Scuola e Istituti Educativi Assistenziali**
- 2. Istituti Alberghieri e per l'agricoltura**
- 3. Centri di raccolta.**
- 4. Contributi straordinari ai comuni.**

**TOTALI: UPB 0980.01 a valere sul bilancio 2002 - € 1.343.207,33
a valere sul bilancio 2003 - € 4.996.067,92**

**INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO:
Upb 0980.02**

SCHEDA "C" - ORIENTAMENTO E RI-ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

SCHEDA "D" - INTERVENTI DI EDUCAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI

SCHEDA "E" - GLI ÀMBITI DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA E IL PIANO DELL'OFFERTA

FORMATIVA (*legge n. 59/1997 e D.P.R. n. 275/1999*)

SCHEDA "F" - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'HANDICAP

SCHEDA "G" - INTEGRAZIONE EXTRACOMUNITARI

SCHEDA "H" - SOSTEGNO AD INIZIATIVE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO.

TOTALE Schede C - D - E - F - G - H = € 413.000,00

SCHEDA "I" - DIFFUSIONE DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA A SUPPORTO DI UNA

DIDATTICA AVANZATA. (L.R. n. 4/1999 e L.R. n. 25/1999 - Importo € 103.000,00)

SCHEDA "L" - ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (*legge n. 144/1999 art. 69*)

**TOTALI: UPB 0980.02 a valere sul bilancio 2002 - € 172.000,00
a valere sul bilancio 2003 - € 344.000,00**

Al fine di utilizzare integralmente i fondi previsti le somme assegnate alle singole voci, riportate nel presente quadro finanziario di sintesi, qualora non dovessero essere totalmente utilizzate, potranno compensare quelle le cui necessità saranno di volta in volta individuate e rilevate. Tutti gli atti inerenti e conseguenti, finalizzati all'attuazione del presente Piano ed all'erogazione delle relative risorse economiche, sono di competenza del Dirigente dell'ufficio Scuola e Università. Per gli stanziamenti relativi al 2003, si procederà alla eventuale rettifica del piano finanziario e dei conseguenti riparti dopo l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2003.